

ACQUA: BASSANINI, NO A GESTIONE PUBBLICA, ENTI LOCALI SI INDEBITANO AUTHORITY NECESSARIA MA ARRIVA IN ZONA 'CESARINI'

Roma, 12 mag. (Adnkronos) - Il ritorno a una gestione pubblica diretta dell'acqua, come anche dei rifiuti e del trasporto locale, quella che vogliono i promotori del Referendum, porterebbe "gli enti locali a fare investimenti e quindi ad aumentare il loro indebitamento, come facevano una volta, aumentando i mutui con la Cassa Depositi e prestiti, ma quasi tutti gli enti locali hanno raggiunto i loro limiti del Patto di stabilità". E' quanto ha affermato Franco Bassanini, tra i promotori del comitato per il No e presidente di Cdp, a margine del Forum Pa.

"Comunque il nostro sistema - ha aggiunto Bassanini - deve ridurre il debito pubblico e non aumentarlo. Gli enti locali poi, se dovessero investire in questi settori dovrebbero ridurre gli investimenti in altri nei quali non potrebbero ricorrere ai privati quali scuola, sanità, sicurezza, giustizia. Questo é un problema sul quale i promotori del Referendum dovrebbero dirci quale é la loro risposta".

Accanto a questa motivazione Bassanini ne aggiunge un'altra per esprimere la sua contrarietà al Referendum. "In una gestione pubblica diretta é piu' facile che si inseriscano elementi di mala amministrazione e di spreco cioé che ci sia parentopoli o tangentopoli".

Quanto alla recente istituzione dell'Authority per la regolazione dei servizi idrici Bassanini ha detto che "serve ed é un completamento della riforma necessario e che per fortuna, sia pure in zona cesarini, é arrivato. Serve a stabilire criteri con i quali si fissano le tariffe e le regole da osservare, fermo restando che spetterà poi agli enti locali monitorare la qualità del servizio e il rispetto dei contratti di servizio".